

Giovanni Luzzi

Objektyp: **Chapter**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **87 (2018)**

Heft 4: **"I nostri migliori" : Uomini di studio e di penna in corrispondenza con Arnoldo M. Zandralli**

PDF erstellt am: **27.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Giovanni Luzzi

Tschlin 1856 – Poschiavo 1948

Giovanni Luzzi è uno dei più importanti teologi protestanti del XX secolo. La famiglia, engadinese, emigra a Lucca quando lui ha un solo anno d'età. Dopo gli studi teologici, è pastore della comunità valdese di Firenze e poi professore di teologia sistematica alla Facoltà valdese di Firenze (in seguito trasferita a Roma). Si occupa di varie iniziative sociali e culturali, ma il suo impegno più importante è la monumentale traduzione della *Bibbia* pubblicata dalle edizioni della Società Fides et Amor da lui fondate. Nel 1911-12 si trasferisce temporaneamente a Princeton, negli Stati Uniti, dove insegna e trova finanziatori per la sua impresa editoriale. Nel 1923 torna nei Grigioni e diventa pastore della comunità evangelica di Poschiavo. Nel 1933 la Fondazione Schiller gli assegna un premio d'onore.¹

In alcuni scritti di Luzzi – tanto in quelli pubblicati quanto nel carteggio² – salta all'occhio l'attenzione per l'ecumenismo della vita, pratico, dal sapore assai moderno: «“Troppo ci odiammo...” ed è tempo che cominciamo ad amarci! Il tesoro di verità fondamentali del cristianesimo di Cristo che ci unisce, è molto più prezioso e importante delle elucubrazioni dottrinali con le quali, cattolici e protestanti, abbiamo reso difficili, per non dire incomprensibili, quelle così semplici, chiare e pratiche verità salutari. Non ci aspettiamo d'arrivare all'unità della fede, con la teologia; all'unità della fede non si arriverà, che mediante l'amore».³ Luzzi scrive di sé: «Tutta l'attività della mia vita ha mirato non a *dividere*, ma a *riunire* quello che nel campo religioso si trova, per ragioni storiche, diviso. Quindi, la mia preoccupazione continua a cercare che un puro, fraterno spirito di pace animasse tutti quanti i miei scritti».⁴

Da Poschiavo, il teologo invia vari contributi per i «Qgi» e a Zandralli fa dono della sua *Bibbia* in dodici volumi.

Un'annotazione linguistica: il linguaggio di Luzzi – che nel giro di tre mesi (novembre 1946-gennaio 1947) passa affettuosamente dal “lei” al “tu”, che chiama poi l'amico «Noldo» e che infine si firma affettuosamente «Nanni» – è caratterizzato da spiccati tratti toscani. Insieme alle lettere di Luzzi sono conservati nel Fondo Zandralli anche l'annuncio della sua morte⁵ – avvenuta il 25 gennaio 1948 – e il ringraziamento dei familiari.

¹ Su Luzzi si veda ANTONIO e MICHÈLE STAUBLE (a cura di), *Scrittori del Grigioni Italiano. Antologia letteraria (seconda edizione aggiornata e riveduta)*, Pro Grigioni Italiano / Dadò, Locarno 2008, pp. 77-83, con indicazioni bibliografiche. Alcune prediche di GIOVANNI LUZZI sono state raccolte nel volume *All'ombra delle sue ali* (Società Fider et Amor, Firenze 1933). I suoi ricordi autobiografici si trovano in *Dall'alba al tramonto* (Società Fider et Amor, Firenze 1934).

² Nel FZ si trovano 18 lettere di Giovanni Luzzi e una della figlia Iride. Non è stato possibile trovare le risposte di Zandralli.

³ Lettera di Luzzi a Zandralli dell'8 settembre 1944 (*infra* p. 168). Cfr. anche [ARNOLDO M. ZENDRALLI], † *Giovanni Luzzi*, in «Qgi», XVII, 3 (aprile 1948), pp. 208-213, qui p. 211.

⁴ G. LUZZI, *Dall'alba al tramonto*, cit., p. 141.

⁵ Cfr. [A. M. ZENDRALLI], † *Giovanni Luzzi*, cit.

[1]

Poschiavo
8 Settembre 1944

Gentilissimo e caro Professore,

Le mando le “bozze” corrette;⁶ e con le “bozze”, i miei più vivi ed affettuosi saluti. E grazie infinite della *N.[ota] d.[ella] R.[edazione]* con la quale Ella mi presenta al pubblico. Il tasto delicato, che così magistralmente Ella ha toccato nella *Nota*,⁷ mi è caro. Cosa più gradita, non avrebbe potuto farmi. «Troppo ci odiammo...» ed è tempo che cominciamo ad amarci! Il tesoro di verità fondamentali del cristianesimo di Cristo che ci unisce, è molto più prezioso e importante delle elucubrazioni dottrinali con le quali, cattolici e protestanti, abbiamo reso difficili, per non dire incomprensibili, quelle così semplici, chiare e pratiche verità salutari. Non ci aspettiamo d'arrivare all'unità della fede, con la teologia; all'unità della fede non si arriverà, che mediante l'amore. Continui dunque a volermi bene, come e quando io gliene voglio.

Affezionatissimo suo
Giovanni Luzzi

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *verso*]

[2]

Poschiavo
16 Ottobre 1944

Carissimo Dottore,

io mi sento veramente confuso. Il magnifico «Quaderno» d'Ottobre; l'articolo mio, proprio il primo del «Quaderno»,⁸ al posto d'onore, e gli estratti degli articoli!... In verità, la sua gentilezza, senza esagerazioni mi confonde, e non trovo parole che valgano ad esprimerle, come vorrei, tutta la mia gratitudine. E non debbo né voglio dimenticare la sua cara letterina del 10 settembre, che mi fece tanto bene! Nulla va così direttamente al cuore, come la parola calda dell'amico, che sgorga direttamente dal cuore. Di tutto, grazie, grazie infinite!

Sicuro, che mi terrò fedele ai «Quaderni», finché Iddio mi concederà vita e vigore intellettuale. E a mostrarle che non fo di parole ma intendo far di fatti, Le mando subito una cosuccia, che spero Le sarà gradita. L'ho intitolata *I Dodici*,⁹ e sono i dodici apostoli. Non sono dodici biografie (che richiederebbero un volume) ma in

⁶ Bozze dell'articolo di GIOVANNI LUZZI, *Le origini del Nuovo Testamento*, in «Qgi», XIV, 1 (ottobre 1944), pp. 1-12.

⁷ Luzzi allude al suo spirito ecumenico, messo in luce da Zandralli nella nota introduttiva.

⁸ Cfr. *supra* la nota 6.

⁹ GIOVANNI LUZZI, *I dodici*, in «Qgi», XV, 1 (ottobre 1945), pp. 1-6.

poche pagine sono accenni alle caratteristiche speciali di ciascuno de' Dodici, per dar modo ai lettori di conoscerli un po' meglio di quello che forse li conoscono. Sono "istantanee", che mi pare potrebbero interessare i lettori senza stancarli. Insomma, le mando la "cosuccia" così com'è. Giudichi Lei, con tutta libertà, s'essa può esser utile ai «Quaderni», e se valga la pena di stamparla, s'intende, quando potrà, senz'alcuna fretta.

S'abbia il saluto del cuore. Continui a volermi bene; l'affetto suo mi è caro, e Le è sinceramente contraccambiato dal

Suo
Giovanni Luzzi

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

[3]

Poschiavo
4 Dic. 1944

Carissimo Dottore,

ricevo dalla Posta per conto dell'On. Amministrazione «Quaderni Grigionitaliani» Fr. 15, che suppongo si riferiscano alle nostre relazioni con i «Quaderni». Del gentile pensiero e del generoso modo con cui l'Amministrazione ha voluto concretarlo (io reputavo sufficienti gli "Estratti" ch'Ella ebbe la bontà di farmi pervenire) io sono a Lei grato, e la prego di ringraziare a mio nome la persona o l'Ufficio, a cui il ringraziamento è dovuto.

A Lei, poi, il saluto affettuoso, l'augurio caldo d'ogni vero bene, e quel che di meglio ha il cuor mio.

Giovanni Luzzi

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 4 dicembre 1946, indirizzata a «Dott. A.M. Zandralli / Tit. Redazione / "Quaderni Grigionitaliani" / Coira»]

[4]

Poschiavo
13 Dic. 1944

Carissimo Dottore,

grazie della sua in data dell'8. E va benissimo per i *Dodici*. Lei stampi quando crede e quando può; non c'è nessuna furia; e quel che farà Lei, sarà sempre di mio gradimento.

Quanto alla *Bibbia*,¹⁰ ecco quello che posso dirle.

C'è un'edizione recente svizzera della *Bibbia* intera, o del *Nuovo T.[estamento]* a parte solo, e anche coi *Salmi*, che è una versione riveduta della traduzione del Diodati.¹¹ Questa edizione, che fu prima stampata in Inghilterra, è stata ristampata ora a Ginevra; ed è quella catalogata nel foglio che le mando, e che si trova in vendita alla

Maison de la Bible
Société Biblique de Genève
11 Rue de Rive, Genève

Questa *Bibbia* non ha che il solo testo, senza introduzioni, senza note.

Poi c'è la *Bibbia* grande, il lavoro di 25 anni della mia vita: lavoro in 12 volumi in 8° grande, del quale non ho che un mio vecchio prospetto, che le mando qui, perché possa farsi un'idea dell'opera.¹²

In un altro Catalogo, era indicato il prezzo, così: «L'edizione rilegata in tutta tela con dicitura in oro (2 volumi) costa Lire 700». Ma di questo catalogo non ho copia. Di questa *Bibbia* grande si possono avere de' volumi separati (dall'1 al 10). E del medesimo testo, con le medesime introduzioni e note, si hanno delle edizioni più piccole a prezzi meno gravi, e quindi più sopportabili.

Ora, il depositario generale di tutti i volumi di queste varie edizioni, al quale, parecchi anni fa, io cedetti ogni cosa, è il

Sig. Federico Fussi
Casa editrice Monsalvato
Via Giovanni Pascoli 9
Firenze

¹⁰ Evidentemente Zandralli ha scritto a Luzzi che intende comprare una *Bibbia* e gli ha chiesto consulenza.

¹¹ Giovanni Diodati (1576-1649), teologo protestante di Lucca; la sua celebre traduzione italiana della *Bibbia* (prima edizione: Ginevra 1607) è quella riveduta da Luzzi nell'ambito della «Commissione Diodati» e pubblicata la prima volta dalla Società biblica britannica e forestiera a Londra nel 1914.

¹² *La Bibbia: l'Antico e il Nuovo Testamento, tradotta dai testi originali e annotata da Giovanni Luzzi*, Sansoni / poi Società Fedes et Amor, Firenze 1921-1930. Il prospetto è allegato alla lettera. Zandralli parlerà di quest'opera in un articolo intitolato *I 90 anni di Giovanni Luzzi* (cfr. *infra* la nota 25) nel quale riporterà gli elogi per l'opera di traduzione della *Bibbia* espressi da Girolamo Vitelli, Isidoro del Lungo, Pio Rajna, Guido Mazzoni, Alessandro Chiappelli, Ottavio Serena e Giovanni Gentile. Parte della bozza dell'articolo è conservata insieme alla corrispondenza nel FZ.

Da lui potrà avere tutti i ragguagli che Le abbisognano. E si serva pure con tutta libertà del mio nome. E se posso esserle utile presso il Signor Fussi, si serva pure di me, e mi farà cosa grata.

Le rinnovo i miei più caldi auguri. Buon anno! Ci liberi Iddio da quest'incubo schiacciante,¹³ e ci rallegrì al par de' giorni, ch'Egli permise fossimo afflitti (Salmo 90).¹⁴

L'abbraccia fraternamente il

Suo affez.
G. Luzzi

Purtroppo in questo momento non è possibile contatto epistolare con l'Italia.

[Lettera manoscritta; foglio singolo ripiegato, prima, seconda e terza facciata. Allegati alla lettera di sono due prospetti che presentano la *Bibbia* tradotta e annotata da Giovanni Luzzi]

[5]

Poschiavo
Novembre 1946

Pregiatissimo e caro Dott. Zandralli

Le mando questo mio Studio che ho finito adesso, e che credo non sarebbe fuori posto nel «Quaderno» del Gennaio 1947.¹⁵ Sarà possibile? Se il mio lavoro le piacerà e lo crederà adatto al momento (Capo d'anno), siccome i «Quaderni» si stampano dal Menghini a Poschiavo, io potrei poi rivedere le bozze di stampa, dopo ottenuto il suo *placet*, si capisce.

Un'altra cosa; anzi due. La prima: Possiede Lei già la mia *Bibbia* grande, in 12 volumi 8vo? Se non la possiede ancora, vorrei che lei l'avesse, come mio ricordo. L'esemplare completo che desidero lei abbia da me, l'ho però a Firenze.

Ed ecco la seconda cosa. Qual è il modo più sicuro e più pratico di farglielo pervenire? È la seconda cosa che desidero sapere da lei. Sono sette anni che manco da Firenze, e nelle cose d'Italia non ci capisco più nulla. Mi illumini circa il modo di spedizione, indirizzo ecc. Sono, ripeto, 12 grossi volumi, in brochure, perfettamente nuovi.

L'articolo di Corrado Jalla,¹⁶ mio antico studente, mi piacque. Era scritto col cuore, come piacciono a me scritte le cose. Lei, caro amico, non la ringrazio per tutto quello che ha fatto e farà ancora per me, perché non vuol essere ringraziato; ma non potrà

¹³ Il riferimento è ovviamente alla guerra ancora in corso.

¹⁴ Cfr. *Sal* 90,15. Questo salmo è l'argomento del successivo articolo di Luzzi (cfr. la nota seguente).

¹⁵ GIOVANNI LUZZI, *Il Salmo della vita e l'anno che da poco è morto. Studio Salmo 90 ebraico, Vulgata 89*, in «Qgi», XVI, 2 (gennaio 1947), pp. 81-88.

¹⁶ CORRADO JALLA [1883-1947, pastore valdese], *Il Messaggio del Prof. dott. Giovanni Luzzi in occasione dei suoi novanta anni*, in «Qgi», XVI, 1 (ottobre 1946), pp. 34-41.

impedirmi di abbracciarla forte in ispirito, e di mandarle un bacio, che le dica tutto quello che non saprei dirle con la penna.

A rivederci, in ispirito, a Sabato sera.¹⁷ Mi mandi poi un paio di copie del giornale, per le mie figliuole.

Affezionatissimo
Giovanni Luzzi

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

[6]

Poschiavo (Grig.)
13 Novembre 1946

Mio carissimo e buon amico,

la “Conversazione”¹⁸ riuscì d’incanto, di generale soddisfazione. La voce della “Conversazione” era corsa prima per il paese, e molti l’ascoltarono; tutti con gran piacere. «*Fama volat [parvam] subito vulgata per urbem.*»¹⁹ Eccellente l’idea di dare la traduzione del magnifico *De profundis*.²⁰ Quando la Signora o Signorina che teneva il dialogato, a sentire che le pagine della mia grande *Bibbia* erano, complessivamente, mille e tante, scoppiò in un sonoro «Accidempoli!!!», la mia figliuola, che è svizzera, ma nacque e visse lungamente a Firenze, esclamò ridendo: «Questa che parla, non si sbaglia; è fiorentina!».

Fu dunque un’abbondante mezz’oretta, passata deliziosamente, grazie alla tua bontà, e al cuor tuo generoso. Scusami il *tu* che m’è scappato, e che ho una voglia pazza di continuare a darteglielo!²¹

Grazie del libro,²² che mi è e mi sarà sempre caro. Ho cominciato a leggerlo subito, e mi ha già innamorato. Il Giacometti non poteva trovare un ordinatore de’ materiali del suo libro più abile, più preciso, e di gusto più fine di te. Bravo!

A proposito del complimento che mi fai per la mia calligrafia. Hai ragione. Posso ringraziare Dio (e lo ringrazio di gran cuore) che, se il polso non mi gioverebbe più per il *cazzotto*, neppur in difesa personale, non mi trema ancora per scrivere in modo da farmi capire, specialmente se devo scrivere per esser capito da un tipografo! Vedrai subito la differenza quando scrivo a un amico, come faccio con questa mia a te.

Di tutto quello che hai fatto per me, ne’ «Quaderni» passati e che farai nel «Quaderno» di Gennaio,²³ grazie infinite.

¹⁷ Il sabato sera la radio trasmette la trasmissione «Voci del Grigioni italiano».

¹⁸ Alla radio è stato letto un testo dialogato scritto da Zandralli per presentare Luzzi (cfr. *infra* la nota 25).

¹⁹ P. VIRGILIO MARONE, *Eneide*, Lib. 8, v. 554 («La fama vola subito divulgata nella piccola città»).

²⁰ Probabilmente il riferimento è al *Salmo* 130, altrimenti noto come *De profundis*.

²¹ Simpatico neologismo

²² ARNOLDO MARCELLIANO ZADRALLI (a cura di), *Il libro di Augusto Giacometti*, IET, Bellinzona 1943.

²³ Cfr. *supra* la nota 15.

E vengo alla *Bibbia*. Sta dunque bene come dici tu. Io farò spedire i volumi nel miglior modo, per quanto concerne i pacchi, da un amico a Firenze, che è Editore della *Casa editrice Monsalvato, Via Giovanni Pascoli 9, Firenze*, che è pratico di queste spedizioni. Farò spedire i pacchi *francati e raccomandati*. Dico *raccomandati* e non *per assegno*, perché l'*assegno* non ha ragion d'essere in questo caso. E farò spedire i pacchi raccomandati, alla

Signorina Andreina Rinaldi
Via San Giacomo²⁴
Tirano (Sondrio)

Aspetto ancora un paio di giorni, perché tu abbia tempo di avvisare della cosa la Signorina Andreini [*sic*]. E poi, darò l'ordine di spedire. E quando tu avrai ricevuto i volumi in buon ordine (sono dodici), mi avviserai per mia quiete. Il piacere che proverai tu co' tuoi figliuoli a riceverli, non può esser maggiore del piacere che provo io a mandarteli.

Aspetterò con gran piacere il giornale, con la "Conversazione", nel Dicembre.²⁵

Grazie del bene grande che mi vuoi e che ti è ampiamente e sinceramente contraccambiato.

Affezionatissimo tuo
Giovanni Luzzi

[Lettera manoscritta; foglio singolo ripiegato, prima, seconda e terza facciata]

[7]

Poschiavo
5 Dicembre 1946

Mio carissimo Noldo,

il mio amico Federico Fussi della Casa editrice Monsalvato (Via Giovanni Pascoli 9, Firenze) mi scrive in una lettera ricevuta in questo momento:

«La informo subito, per farla tranquilla, che la *Bibbia* completa in dodici volumi è partita oggi (30 novembre 1946) a mezzo pacchi postali indirizzati alla Signorina Rinaldi. Questi impiegheranno, per giungere a destinazione, circa una settimana; quindi, Lei può contare sul loro arrivo verso il 7 dicembre. La confezione è stata fatta accuratamente.»

Regolerò io le spese postali. Ho tutto combinato col Fussi. Pensa tu al resto del loro

²⁴ «Basta così, senza il numero di casa? Aspetto una Cartolina tua di risposta. È meglio abbondare in precisione, trattandosi di cosa di posta» [NdA].

²⁵ Si tratta del dialogo scritto da Zandralli intitolato *I 90 anni di Giovanni Luzzi*, in «Voce della Rezia», 21 dicembre 1946.

viaggio. L'articolo per i «Quaderni» di Gennaio²⁶ è corretto, e pronto per la tiratura. Saluti, auguri, abbracci.

G. Luzzi

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 6 dicembre 1946, indirizzata a «Pregiatissimo / Dott. A.M. Zandralli / “Quaderni Grigioni Italiani” / Redazione / Coira»]

[8]

Poschiavo
19 Gennaio 1947

Carissimo Noldo

grazie della tua. Mi basta quel che mi dici. Quando l'avrai, mandami il primo volume²⁷ e te lo farò riavere con la dedica.

Un'altra cosa. Ti mando un opuscolo che t'interesserà, e potrà giovarti per il tuo lavoro. Scrisi a suo tempo questo *Schiarimento*,²⁸ lo feci stampare, e ne mandai le bozze al Prof. Girolamo Vitelli,²⁹ il senatore e grecista dell'Università di Firenze, il quale ebbe sempre per me un affetto, di cui gli serberò riconoscenza finché camperò. Il Vitelli mi sconsigliò di diffondere l'opuscolo. Cito a memoria, perché ho la sua lettera a Firenze: «Quei Signori che Lei ha in vista, sono già convinti quanto Lei, della verità di quello che dice, nello *Schiarimento*, a proposito del suo lavoro sulla *Bibbia*; ma si guarderanno bene dal confessarlo. Anzi, se occorre, le si mostreranno ostili. Lasci dunque correre, e non se ne occupi». E così feci. Oramai l'opuscolo era composto, all'"Arte della Stampa". Ne feci stampare poche copie, che mandai ad alcuni amici. La copia che mando a te è della mia figliuola Iride. Se t'è utile, servitene pure liberamente; ma poi, con tutto il tuo comodo rimandamela, perché la mia Iride ne è gelosa, e io non ne possiedo altre copie.

T'abbraccia affettuosamente

il tuo
Nanni Luzzi

[Lettera manoscritta; foglio singolo, *recto* e *verso*]

²⁶ Cfr. *supra* la nota 15.

²⁷ Della *Bibbia* tradotta da Luzzi (cfr. *supra* la nota 12).

²⁸ GIOVANNI LUZZI, *Schiarimento a proposito de 'La Bibbia tradotta dai testi originali, annotata e illustrata nei luoghi e nei documenti'*, L'arte della stampa, Firenze 1928; nella bibliografia compresa in ID., *Dall'alba al tramonto* (cit., p. 174), l'opuscolo è indicato come «Stampato ma non pubblicato».

²⁹ Girolamo Vitelli (1849-1935), celebre filologo e senatore del Regno.

[9]

Poschiavo
7 febbraio 1947

Carissimo,

spero tu sia di nuovo in gamba, e completamente rimesso. Anche mia figlia, colta dall'influenza, ha dovuto essere ricoverata nell'Ospedale, dove anch'io, quantunque non ammalato, l'ho seguita, per non morir di fame nella solitudine del mio solitario tugurio.

Ebbi tutto a suo tempo: «Quaderni», «Voce della Rezia». Non ebbi gli estratti del *Salmo*³⁰ e se tu potessi favorirmene qualche copia, te ne sarei grato. Grazie di tutto.

Non ti lasciar stroncare dal lavoro; la vita sociale ha bisogno dell'opera degli uomini della tua tempra.

T'abbraccia il tuo

Aff.mo
Nanni

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo l'8 febbraio 1947, indirizzata a «Preg.mo / Dott. A.M. Zandralli / Redazione "Quaderni Grigioni Italiani" / Coira»]

[10]

Poschiavo
13 Marzo 1947

Carissimo,

ho ricevuto dalla Amministrazione dei «Quaderni» il compenso di collaborazione e te ne ringrazio di cuore.

Quando avrai il 1° volume della *Bibbia*, mandamelo perch'io possa scriverci il mio nome.

Spero che tu stia bene; la mia figliuola Iride ed io abbiamo avuto una settimana per uno l'influenza, ma siamo di nuovo "in gamba".

Il saluto del cuore

aff.mo
G. Luzzi

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 14 marzo 1947, indirizzata a «Dott. A.M. Zandralli / "Quaderni Grigioni Italiani" / Redazione / Coira»]

³⁰ Cfr. *supra* la nota 15.

[11]

Poschiavo
4 Aprile 1947

Mio carissimo Noldo,

grazie di gran cuore della tua graditissima del 2. Mio povero amico! Hai avuto ed hai la tua buona parte di tribolazioni.³¹ Io sono con te, con tutta la mia fraterna simpatia. Anche noi due³² siamo stati malmenati dal raffreddore; e siamo di nuovo in gamba, come si può essere a 92 anni, e oltre il mezzo secolo d'età, e tartassati da una quantità di rovesci e di seccature.

Da parte de' nostri cari in Italia, dove le cose vanno di male in peggio. Il Signore, che commemoriamo oggi³³ crocifisso per noi, e che Domenica prossima commemoreremo per noi risorto e vivente alla destra del Padre, ci guidi, ci aiuti, c'ispiri; e in mezzo alle difficoltà della vita, ci renda, come dice l'apostolo, «in tutto quanto, più che vincitori».³⁴

La mia figliuola Iride ti saluta, e con me ti augura una buona Pasqua. T'abbraccia affettuosamente il tuo

Nanni

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 5 aprile 1947, indirizzata a «Professor Dott. A.M. Zandralli / Redazione “Quaderni Grigioni Italiani” / Coira»]

[12]

Poschiavo
6 agosto 1947

Mio carissimo Noldo,

ebbi la tua cartolina da Roma,³⁵ che m'allargò il cuore. Quanto avrei voluto esser con te a girovagare per le vie e i dintorni della mia cara Roma, che oramai non vedrò più, da vivo. Non ti potei contraccambiare il voluto, perché non avevo indirizzo tuo. Ho avuto caro di saperti in un ambiente così ricco di ricordi e d'ispirazione. E ho caro di saperti tornato, e che il 18, se tutto andrà bene, avrò finalmente il bene di darti personalmente l'abbraccio,³⁶ che da tanto tempo sospiro di poterti dare. Il momento è proprio *momentaccio*, su tutta la linea; figurati che il 20 è il giorno dello “sgombero”,³⁷ e speriamo di poter entrare in casa nuova! La mia Iride ed io pensavamo a che mai

³¹ Dal 1946 al 1950 la figlia Luisa è in cura ad Arosa per tubercolosi.

³² Luzzi e la figlia Iride.

³³ È Venerdì Santo.

³⁴ [PAOLO DI TARSO], *Rm* 8,37.

³⁵ Secondo i ricordi della figlia Luisa, Zandralli è andato a Roma forse in visita alla famiglia Romizi.

³⁶ Evidentemente Zandralli va a Poschiavo.

³⁷ Qui con il significato di trasloco. Tornato a Poschiavo dopo un soggiorno a Firenze, Luzzi «s'installò in una casa in margine al borgo, a due passi dall'Ospedale di San Sisto, dove rimase fino all'estate scorsa, quando, suo malgrado, dovè decidersi per altra abitazione, nel borgo» ([A.M. ZADRALLI], † *Giovanni Luzzi*, cit., p. 211).

potremmo fare, per stare un po' assieme, nella mia casa vecchia. Ma immaginati che baraonda sarà la casa mia, il 18 e il 19. Ma faremo l'impossibile, come dicono i contadini lucchesi; e ci vedremo, e parleremo delle cose nostre, e tu avrai pazienza, se non ti potremo ricevere come avremmo così volentieri voluto fare e fatto, se il confusionario "sgombero" non fosse capitato proprio in quei giorni!

Ho piacere di quel che mi dici a proposito del *Decalogo*.³⁸ L'ho scritto col cuore, e credo che non dispiacerà ai lettori dei «Quaderni». Grazie della benevolenza che usi alle cose mie, che sono la mia gran consolazione. Il poterle meditare, scrivere, e pubblicare, sono tutte cose delle quali sono grato alla bontà di Dio. Se mi mancasse la possibilità di questa attività, che mai sarebbe oramai la povera vecchia, decrepita vita mia!!...

Anch'io ebbi gran piacere della visita de' Signori della Radio Monteceneri.³⁹ A proposito: l'intervista mia sarà data alla radio, il 16 agosto, Sabato, alle 18.45.⁴⁰ Que' signori furono tutti di una squisita cortesia e bontà per me. Ma anche di questo parleremo a voce. Anche Iride si rallegra di far la tua conoscenza personale.

Nient'altro per oggi. Con tutte le mie cose in disordine, non ho più la testa a segno. Abbimi per scusato. Ricordami col rispettoso saluto alla tua Signora, e portami delle buone notizie.

A rivederci presto. Il tuo sconsigliato, ma affezionatissimo

Nanni

[Lettera manoscritta; foglio singolo ripiegato, prima, seconda e terza facciata]

[13]

Poschiavo

11 Settembre 1947

Carissimo Noldo

Il Menghini⁴¹ mi ha dato queste bozze del *Decalogo*, perché io le mandi a te, dopo averle guardate un po' io. Una guardata, ben superficiale, io l'ho data loro; ma di più non ho potuto fare, perché in questi giorni sono terribilmente affaccendato. Te le spedisco, quindi; e a te le raccomando. Ti mando anche il giornale con la mia *Intervista* alla Radio.⁴²

³⁸ GIOVANNI LUZZI, *Il Decalogo in sé e nelle sue relazioni con l'insegnamento di Gesù e del Nuovo Testamento*, in «Qgi», XVII, 1-4 (ottobre 1947 – luglio 1948).

³⁹ Nella seconda metà di luglio Gian Gaetano Tuor, Eros Bellinelli e Vico Rigassi hanno visitato Poschiavo per raccogliere testimonianze sulla vita della Valle. Ovviamente hanno intervistato i due personaggi di spicco della cultura locale: Felice Menghini e Giovanni Luzzi. La prima intervista è stata pubblicata (*La voce di Felice Menghini dopo trent'anni*, in «Qgi», XLVI, 4, ottobre 1977, pp. 277-280); per la seconda cfr. *infra* la nota 42.

⁴⁰ In realtà, a causa del tragico incidente in cui pochi giorni più tardi Felice Menghini perde la vita, la programmazione radiofonica subirà delle modifiche; l'intervista andrà in onda il 6 settembre.

⁴¹ Fiorenzo Menghini (1912-2005), tipografo.

⁴² *Intervista del Dott. Giovanni Luzzi*, in «Il Grigione Italiano», 10 settembre 1947.

Siamo in casa nuova, e ci troviamo bene. Abbiamo la cara visita di una mia figliuola col suo marito, da Harrogate, Inghilterra. Martedì, o giù di lì, avremo anche una visitina dall'unica sorella che oramai mi rimane. Anche lei ha un'ottantina d'anni, e vien da Firenze. Siamo un po' riposati dalle fatiche dello sgombero, che è andato bene. Soltanto, il ricevimento tuo fu qualcosa di orrido. Scusacene; noi contiamo di riabilitarci, a suo tempo. Intanto, a te e alla tua Signora, il meglio dal cuore nostro: da Iride e dal tuo

Aff.mo
Nanni

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo verso]

[14]

Poschiavo
28 Sett. 1947

Preg.mo e caro Professore,

grazie infinite del bel volume di *Racconti Grigionitaliani*,⁴³ e del caro pensiero che l'accompagna. Leggerò con gran piacere e profitto i *Racconti*, e le dirò poi quanto bene mi abbiano fatto, portando un'altra parola di sollievo nella mia piuttosto monotona vita di "attendente a casa".

Torni presto a vederci, e ci farà un regalone. Mi ricordi con affetto alla sua Signora, e tutti e due s'abbiano il meglio del cuore del mio papà e della loro

affezionatissima e grata
Iride Luzzi

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo verso]

[15]

Poschiavo
5 Ottobre 1947

Carissimo Noldo,

quanto sei buono, generoso, e quale esempio ci sei, a tutti, di uomo di cuore e di forte e magnifico lavoratore!

Grazie infinite dello splendido libro,⁴⁴ del pensiero che l'accompagna, e di tutto quello ch'esso dice al cuor mio. Il forte mio abbraccio ti dica quanto ti sono grato, e quanto ben ti voglio

Aff. tuo
Nanni

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 6 ottobre 1947, indirizzata a «Pregiatissimo / Dott. A.M. Zandralli / Redazione «Quaderni Grigioni Italiani» / Coira»]

⁴³ AA.VV., *Racconti grigionitaliani*, IET, Bellinzona 1942.

⁴⁴ Cfr. la nota precedente.

[16]

Poschiavo
13 Ott. 1947

Carissimo,

ho ricevuto il fascicolo.⁴⁵ Grazie; mi pare che tutto vada bene. Avrei bisogno, per i miei di famiglia, di cinque o sei numeri di questo, e de' seguenti fascicoli (a loro tempo). È troppo domandare? Sono disposto a pagarli all'Amministrazione. Li ho promessi, e li aspettano. *Promissio boni viri est obligatio.*⁴⁶

Il saluto del cuore a te e ossequi alla Signora. Iride vi saluta pure tutti, e di gran cuore.

Aff. tuo
Nanni

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 13 ottobre 1947, indirizzata al «Preg. mo / Dott. A.M. Zandralli / Redazione "Quaderni Grigioni Italiani" / Coira»]

[17]

Poschiavo
21 Ott. 1947

Carissimo,

ho tutto ricevuto. Grazie infinite. La stampa del *Decalogo* è magnifica. La pagina in bianco, la 16a, non guasterà. A questo proposito, mi viene una idea. Se alla fine, fra il *Decalogo* e il *Sommario della Legge*⁴⁷ si potesse fare che ci rimanesse, anche lì, una pagina bianca, sarebbe tutto, anche esteticamente, rimediato. L'estratto sarà splendido: ho paura che sarà più splendido di quel [che] meriti il mio lavoro.

Quanto alla destinazione delle copie dell'Estratto, ecco la mia idea. A me, qua a Poschiavo, una dozzina di copie. Le copie che rimangono, siano consegnate a te, per i «Quaderni Grig. ital.». Siccome la stampa dell'Estratto costerà fior di quattrini, perché i «Quaderni» non metterebbero in vendita (a un prezzo modesto, e indicato nel tergo della copertina) l'Estratto, per tentare di coprire le spese occorrenti? Fa' tu come meglio credi; tutto quello che farai (anche per la 2a pagina bianca, sia essa possibile o no) sarà ben fatto, e di mia piena approvazione.

Saluta e ringrazia la tua buona signora a nome mio e d'Iride. A te, il forte abbraccio dal tuo

Aff.
Nanni[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *recto*]

⁴⁵ Cfr. *supra* la nota 38.

⁴⁶ «La promessa di un uomo onesto è un obbligo» (proverbio medievale).

⁴⁷ Luzzi si riferisce all'estratto con i suoi saggi, che formerà un volumetto a sé.

[18]

Poschiavo
1° dicembre 1947

Carissimo,

ti mando il mio ultimo lavoro, che ho finito ieri di mettere “a pulito”. Te lo mando per i «Quaderni» di Gennaio.⁴⁸ Questo mio Studio ha fatto del bene a me, preparandolo, in quest’ora di depressione spirituale e morale. Ed ho l’impressione che la nota fondamentale del mio Studio sarebbe anche atta a fare spiritualmente del bene a qualche lettore, “disanimato”, in questa tormentosa ora della vita dell’umanità. Leggilo e giudica tu. A te, alla tua buona Signora, a tutti i cari tuoi, “Buon anno!” da parte d’Iride e dal tuo

affezionatissimo
Nanni

[Lettera manoscritta; foglio singolo, solo *verso*]

[19]

Poschiavo
12 Dic. 1947

Carissimo,

vidi il Menghini,⁴⁹ ed abbiamo assieme messo tutto in ordine per lo [*sic*] meglio. Il Menghini t’informerà minutamente di tutto. Ho caro che ti sia piaciuto l’articolo mio, e che tu lo possa pubblicare nel numero di Gennaio.

A te l’abbraccio fraterno e il saluto d’Iride; alla tua buona Signora il saluto d’Iride, e l’ossequio del vostro

Affezionatissimo
Nanni Luzzi

[Cartolina postale manoscritta, spedita da Poschiavo il 12 dicembre 1947, indirizzata a «Preg. mo Dott. A.M. Zandralli / “Quaderni Grigioni Italiani” / Coira»]

⁴⁸ GIOVANNI LUZZI, *L’avvenire dell’umanità, o il Regno di Dio nell’insegnamento di Gesù*, in «Qgi», XVII, 2 (gennaio 1948), pp. 82-89. Il manoscritto è conservato nel FM.

⁴⁹ Cfr. *supra* la nota 41.



Arnaldo Marcelliano Zandralli (Foto Lang, Coira, 1930 circa)